Anno XXXII — Venerdì 16 Dicembre 1898 — Conto-corrente con la posta — N. 299

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SFINGE AFRICANA

I giornali continuano a pubblicare notizie buie sui movimenti di Menelik e sul loro obiettivo. Si dice ch'egli si avanzi verso il Tigrè per punire le velleità ribelli di Mangascià, ras di quella provincia che vorrebbe dichiararsi indipendente dal Negus: ma d'altra parte si assicura che il Mangascià si è sottomesso e si domanda allora perchè Menelik colle sue orde non se ne torna!

E' vero che costui ci professa amicizia, ma giustamente padre Michele da Carbonara che si trova in Piemonte dice a chi va a intervistarlo che fra gli Abissini la parola non serve che a nascondere il pensiero.

Quindi le brutte sorprese non sono da escludersi anche se noi non ne vediamo il motivo, anche se da quei nostri vicini qualsiasi motivo e qualsiasi intenzione ostile vengano negati.

Come si può star tranquilli con un tal vicinato mentre abbiamo poche truppe nella colonia?

Rassicuranti supposizioni fa l'*Esercito* e noi qui le accenneremo augurandoci che s'appongano al vero.

« Menelik (scrive il giornale militare) che senza dubbio vede con paura l'avanzarsi e l'afforzarsi degli inglesi nel bacino del Nilo, con molta probabilità vuole assicurarsi almeno Matemma, col Galabat annesso, prima che il Kitchener vi metta gli artigli: ed è una necessità per Menelik poichè non si dissimula il pericolo, ora che per quattro quinti gli inglesi hanno chiuso il suo impero. Così, con questo obbiettivo deve aver radunato un forte esercito a Boruneida: ma non potrebbe senza pericolo spostarsi verso occidente con tutto il suo esercito con un ribelle al fianco come il Ras Mangascià; quindi ragionevole la sua avanzata o quella di un suo luogotenente, Maconnen ad esempio, verso il Tigrè, o per sottomettere il ribelle o per tenerlo a bada e togliergli il modo di nuocere ».

Ma passando ad un altro genere di supposizioni meno ottimiste, si domanda: E se Mangascià per forza di avvenimenti si rifugiasse nella colonia, che farebbe Menelik o il suo Luogotenente? E che faremmo noi? E che succederebbe mai se quei bricconi di neri facessero la pantomima ai nostri danni?

L'*Esercito* conclude che oramai degli illusi, in Italia, non ce ne dovrebbe esser più. Ma da questa conclusione dovrebbe derivarne un'altra: che non potendo illudersi nè sulla sicurezza dei nostri confini nè sul corrispettivo che può darne la colonia delle grandi spese necessarie per garantirla non c'è che da lasciarla.

Anche il *Secolo XIX* affronta questo problema e dà la dovuta importanza alle dichiarazioni del generale Albertone: che gli otto o dieci milioni per l'Eritrea non sono che danari buttati via: che la sistemazione difensiva dell'Eritrea non si può ottenere che con una spesa di cento milioni di lavori e di approvvigionamenti, cui dovrebbe poi fare riscontro una spesa di trenta milioni annui per un esercito coloniale, anche ridotto al puro necessario.

Ma se non è possibile nè conveniente una tanta spesa, per risultati problematici, che cosa ci resta?

« E' tempo per chi governa di compiere il sacro dovere politico di « guardare in faccia la realtà e di « non dissimularla al paese. »

Ed anche la stampa ha il suo dovere: ed è quello di non cullare il paese in illusioni, di non spronarlo per un falso amor proprio in una strada piena di pericoli e sprovvista di qualsiasi utilità, e di fargli presente che è meglio adottare una risoluzione radicale prima che avvengano fatti ai quali si avrebbe poi l'aria di dover cedere e che quindi menomerebbero la nostra libertà d'azione.

Se una vera corrente di opinione pubblica si manifestasse in tal senso, essa eserciterebbe nelle sfere parlamentari e governative un salutare influsso per toglierci da una situazione ambigua, causa di continui allarmi e anche di depressione per le condizioni della nostra finanza e del nostro credito pubblico.

Gli italiani a Londra

Scrivono da Londra, 11:

Come vi preannunciai nell'ultima mia ieri sera ebbe luogo qui fra noi la premiazione degli alunni ed alunne della Scuola serale.

Aprì la funzione il cav. Emilio Allatini, vicepresidente del Comitato direttivo della Scuola, accennando prima di tutto alla lamentata perdita del comm. Ortelli, presidente del citato Comitato e fondatore dell'Ospedale italiano di Londra.

Ringraziò poi sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare della loro presenza la modesta funzione specie il R. ambasciatore, barone De Renzis, il quale degnossi presenziarla in compagnia dell'amabile sua signorina, di cui l'oratore molto felicemente ricordò il seguente lodevole fatto.

Trovandosi, pochi anni or sono, il barone De Renzis a Bruxelles in qualità di ministro plenipotenziario d'Italia, quella nostra Scuola femminile venne d'improvviso priva della maestra.

Appena informatane, la degna figlia del nostro rappresentante vi supplì con tutto amore, con tutta la eletta intelligenza sua.

Calorosi applausi salutarono l'annunzio di questo grazioso fatterello; applausi che vennero ripetuti quando di lì a poco una vispa alunna presentò, a nome dell'intiera scolaresca, un bel mazzo di fiori freschi alla nobile, aitante e simpatica signorina De Renzis.

Parlò poscia il segretario onorario della scuola, signor Alessandro Campione, dando della medesima un cenno breve e soddisfacente sull'esito degli esami per l'anno 1897-98.

Tenne dietro la premiazione, fatta per mano dello stesso R. ambasciatore il quale, nell'atto della consegna del premio, aveva per ogni allievo una parola di elogio, un sorriso di incoraggiamento.

La premiazione venne intercalata da belle ed opportune recitazioni da parte di parecchi alunni ed alunne, le quali ultime eseguirono eziandio con lode il coro *L'Italia*, con accompagnamento di pianoforte.

Esaurito così il programma della funzione scolastica, sorse a parlare il R. ambasciatore. Disse essere ben lieto di trovarsi in mezzo ad una parte sì numerosa ed eletta della colonia italiana di Londra, cui facevano corona tanti cari e studiosi fanciulli, dai quali si riprometteva, col tempo, altrettanti uomini operosi ed onesti.

Alludendo poscia a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, cooperano al sostegno ed all'incremento di questa scuola, il barone De Renzis ricordò con calde ed applaudite parole la diletta patria, la quale si può servire non solo col braccio sul campo di battaglia o col senno e zelo nel disimpegno dei diversi uffici pubblici, ma anche coll'abnegazione e col buon cuore verso la nostra gioventù, istruendola, educandola, onde farne buoni cittadini, utili a sè stessi e di onore al proprio paese.

Discorrendo poscia delle bellezze dell'idioma di Dante e della genialità ed intelligenza naturale degli italiani, l'illustre oratore vivamente raccomandò ai suoi uditori più piccini di unire tali belle doti alla serietà di propositi ed alla virilità di carattere degli inglesi, fra i quali essi vivono, formando così un insieme da costituire un popolo senza dubbio il più prosperoso, il più felice, il più potente del mondo.

Ancora dei prigionieri non ritornati

Una lettera del sig. Pucci

Il sig. Luigi Pucci, fratello del prode tenente Paolo, scomparso dopo Adua, manda la seguente lettera alla *Nazione*:

Pistoia 12 dicembre

On. sig. Direttore,

Nella seduta dell'8 corrente, l'on. Ministro degli Esteri, rispondendo all'on. Carlo di Rudinì, affermava di potere escludere che vi sia ancora qualche prigioniero italiano al di là dei nostri possedimenti, perchè il capitano Cicco di Cola gli aveva fatto sapere che non eravene più alcuno... *in Abissinia.*

Ma l'on. interrogante osservava giustamente come vi fossero ancora molti dubbi non dissipati dalle dichiarazioni del Ministro, e accennava alle notizie attendibili pervenute da varie parti, e secondo le quali si avrebbe fondato motivo di ritenere che *non nell'Abissinia* vera e propria, ma nei paesi dei Galla ed in altre regioni più distanti, dove l'autorità e l'influenza del Negus sono molto incerte, vi siano ancora alcuni dei nostri connazionali che furono ritenuti in prigionia.

Nella sua replica, l'onor. Ministro degli Esteri non aggiungeva nulla per togliere valore a questa supposizione, e non diceva che indagini del capitano Cicco di Cola si siano estese fuori dello Scioa.

Ho letto poi nel suo giornale ciò che fu scritto alla *Gazzetta di Mantova* da persona che sembra possa essere molto bene informata.

Devesi quindi spiegare il linguaggio dell'on. Ministro degli Esteri come un semplice espediente, suggerito dalla necessità in cui si trova il Governo di rimuovere il sospetto che siano mancate, fin dal tempo in cui si ottenne il riscatto mediante il compenso pecuniario, le più diligenti e scrupolose cure per assicurarsi che tutti quanti i prigionieri avevano risposto all'appello.

Io bene intendo la spinosa posizione in cui ora si trovano, senza propria colpa, i successori del Gabinetto che stipulò il trattato di Addis Abeba.

Ma, avendo dovuto, nella mia prima lettera, per esservi stato indotto dal suo informatore speciale di Monsummano, esporre i fatti quali erano a mia cognizione, non posso ora fare a meno di confermare, a tutela della mia serietà e della mia schiettezza, quanto già le scrissi.

E, poichè le informazioni che il Governo dice di avere ricevute dal capitano Cicco di Cola non si accordano con quelle che da lui ebbe il Governatore della Colonia, io sento il dovere di riaffermare che questi, alla presenza di persone legategli da vecchia ed intima amicizia, le quali, occorrendo, non vorranno certo ricusarsi di intervenire, dichiarò apertamente:

« Il cap. Ciccodicola mi ha informato che si trovano ancora nello Scioa *altri ed altri* prigionieri: e, poichè mi domandava che cosa dovesse fare per liberarli, io gli suggerii di far pubblicare un altro bando.

E questo è stato fatto. Molti però di questi italiani sono rimasti volontariamente ».

Non dubito menomamente che l'on Ferdinando Martini, anche per riguardo alle persone amiche, le quali potrebbero direttamente interloquire, confermerebbe, per lealtà, ciò che io riferisco.

Inoltre, come già le scrissi, conservo una lettera inviatami dal capitano Cicco di Cola, il quale esprimeva la speranza di poter rendere *felice qualche famiglia.*

Dunque, i dinieghi che ora si oppongono non alterano affatto ciò che io dissi nella mia prima lettera, come non eliminano i dubbi sollevati da altri.

Si può, per il momento, larvare la verità; ma, essa, prima o poi, verrà fuori.

Sicuro che Ella si compiacerà di accogliere questa mia lettera, destinata a mettere le cose in chiaro, la ringrazio di tutto cuore.

Suo dev. *Luigi Pucci*

IPOTESI E REALTA'

« Nell'anno 19... la Triplice Alleanza non esiste, e l'Italia pacifica e democratica, in pace con tutti, è perfettamente isolata.

L'Italia nel 19... è pacifica ed isolata, ma non è disarmata. Possiede un esercito ed una marina quali hanno potuto sorgere dai bilanci ridotti del 1897-98, 1898-99. L'esercito insomma è lo stesso dell'oggi, e la marina è quale deve essere fra qualche anno andando di questo passo!

Avvenimenti impreveduti e imprevedibili, portano alla guerra colla Francia. Sembra all'Italia del 19... una cosa incredibile, un non senso, una crudelissima cosa questa guerra; ma bisogna subirla.

La guerra è già iniziata ed il paese non ne è ancora persuaso; non si rende ragione del perchè debba battersi colla Francia, ed intanto riceve un primo colpo: la ferrovia del litorale è rotta in più punti dalle navi nemiche, e la mobilitazione iniziata già in ritardo, perchè nessuno voleva credere alla guerra, ne è seriamente compromessa.

Il paese si mormora: cosa fa la Marina? È incapace a difendere la ferrovia!

Eppure la Marina era pronta, era anzi la sola ad esser pronta! Ma l'ammiraglio B... capo supremo che ha inalzato la sua bandiera sulla nuova corrazzata « Benedetto Brin », varata nel 1902, colla « R. Margherita » e la « Francesco Ferruccio », ha fatto il suo piano, l'unico piano possibile.

La flotta italiana non rappresenta che la terza parte della flotta francese; dunque essa eviterà ogni combattimento che non sia decisivo; perchè sarebbe fare il gioco dei francesi l'accettare azioni parziali che ci indeboliscano sempre più.

Così una dimostrazione, che è poi un tentativo di sforzo della Spezia, è brillantemente respinta; ma la flotta italiana non insegue il nemico... e la stampa si agita e protesta.

Intanto la mobilitazione va di male in peggio, le ferrovie sono insufficienti; già manca il carbone alle industrie, manca il grano; le Alpi però sono strenuamente difese.

Cosa fa la flotta? Perchè ci lascia senza carbone e senza grano; perchè non sa difendere le coste?

La flotta ha saputo che a Biserta i francesi concentrano un corpo di sbarco; la flotta corre a Biserta, chiude i francesi temporaneamente nel porto, come fu chiuso Cervera a Sant Iago; ma contemporaneamente una squadra francese bombarda ed incendia Napoli, dove scoppia una insurrezione di indole oscura, e la *Saint-Bon*, che torna vittoriosa con altre navi da Biserta, deve ristabilire l'ordine in Napoli. Ma cosa fa l'ammiraglio B... col grosso della flotta?

Il carbone manca, il grano manca. Cessano le industrie, si ha fame; dovunque malcontento e disordine. L'esercito attivo, invece di essere concentrato verso le Alpi, bisogna ripartirlo di qua e di là, per mantenere l'ordine.

L'Italia oppressa sul mare soffoca. Un grande grido si solleva e chiede alla Marina di salvare il paese, di vincere. Si parla di tradimento, si accusa l'ammiraglio B..., il quale riceve dal ministero l'ordine di combattere il nemico a qualunque costo!

La battaglia invocata ha luogo, è una grande vittoria.

Poche navi francesi sono sfuggite alla battaglia di Capo Caccia. Il paese si rianima, l'entusiasmo trabocca.

D'un tratto la scena cambia. Una nuova flotta francese, quella dell'Atlantico, una flotta intatta, nuova di trinca, che ancora non ha combattuto, è innanzi alla Spezia. La flotta italiana vittoriosa a Capo Caccia, è pure alla Spezia, ma non conta più che quattro informi avanzi di navi. Avanzi gloriosi e vittoriosi, ma quasi inservibili.

Si apprende che a Viareggio i francesi si accingono a sbarcare ottantamila uomini, che in Sicilia l'esercito italiano è ridotto a riparare sotto i forti di Messina.

La flotta bisogna che salvi il paese. I quattro gloriosi avanzi di navi italiane escono dalla Spezia ad attaccare la squadra francese, e colano a picco tragicamente, eroicamente.

Sulle Alpi si contrasta il terreno palmo a palmo; ma a Pescia due corpi d'esercito francese hanno battuto un corpo italiano; ottantamila francesi con grande materiale di guerra tagliano in due parti l'Italia, divisa, fremente, avvilita, e la flotta francese è padrona di tutte le nostre città marittime... »

—

Qui termina il racconto; la catastrofe non è narrata, a quale scopo del resto narrarla?

Il titolo di questo racconto è il seguente: *La Guerra del 19... In Terra ed in Mare.* L'autore è uno dei più distinti ufficiali della nostra marina, che per ragioni delicate conserva l'anonimo, editore ne è quella *Lega Navale* intorno a cui si stringono quanti amano e sentono la nostra marina; il cui scopo è di persuadere il paese che difesa principale d'Italia non deve essere l'Esercito, bensì la Marina sua.

Il racconto, doloroso racconto, ha la forma epistolare ed è semplice, senza artifizio alcuno, il che gli dà un impronta terribile di verità! E' impossibile leggerlo senza uno strazio profondo.

E' che in queste pagine è infusa un'arte grandissima, la più grande di tutte: *la verità.*

E' un racconto, è un racconto di fantasia, un cattivo sogno del futuro!

Ma questo cattivo sogno del futuro è qualche cosa di più che un cattivo presentimento; è la cosciente visione di una realtà!

Data, dal domani immediato, al domani che giungerà fra sei o sette anni, una guerra nella quale l'Italia scenda da sola contro la Francia, potranno variare gli incidenti, i casi, la soluzione; e si noti bene, la soluzione migliore, non può essere però che quella a cui giunge l'A. nel suo racconto.

L'annichilamento completo della nostra marina, mentre alla Francia resterà ancora una grande flotta intatta; il che del resto è matematicamente inevitabile poichè le nostre forze navali non sono che la terza parte di quelle francesi.

Arresto di un disertore

nel Trentino

La *Voce Cattolica* di Trento reca la seguente notizia:

Fu condotto agli arresti di polizia certo Antonio Lacorto, d'anni 22, nato a Torrabruna, pertinente a Cinenze provincia di Chieti, disertore dell'8° reggimento di cavalleria *Montebello*, dislocato a Brescia. Il giovane, sprovvisto di mezzi e di lavoro, girava per le vie in uno stato deplorevole. Proveniva da Tione, dove gli si era staccato un foglio provvisorio di via.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Viene discusso e approvato il bilancio dei lavori pubblici.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 13.

Si svolgono parecchie interrogazioni.

Il ministro Pelloux rispondendo all'on. Bissolati circa al sequestro del telegramma che annunziava, che un colonnello del R. esercito (di *Lodi* cavalleria) aveva rifiutato l'onorificenza per i fatti di Milano, « afferma sul *suo onore* che la notizia non ha ombra di fondamento ».

Si continua poi il bilancio degli Esteri.

Sonnino crede che sarebbe utile che il governo assicurasse gli animi circa ai nostri preparativi nell'Eritrea, casomai la situazione divenisse minacciosa.

Il ministro Canevaro ripete che le nostre relazioni con il Negus sono ottime, che non vi è alcun pericolo.

Vi è naturalmente l'imprevisto, ma l'oratore dichiara che le nostre forze dell'Eritrea son tali da permetterci di resistere con piena sicurezza fino all'arrivo dei rinforzi dall'Italia.

Risponde all'on. Barzilai circa ai fatti di Trieste.

Premette che per quanto siano grandi la simpatia e l'affetto nostro verso le popolazioni che al di là del confine hanno comuni con noi la lingua e l'origine, non possiamo ingerirci nei fatti loro più di quanto saremmo disposti a tollerare che altri governi si ingerissero delle cose nostre interne.

Dichiara constargli per ineccepibili informazioni ricevute dai nostri consoli e dal nostro ambasciatore, che gli atti di violenza commessi a Trieste non furono nè provocati nè incoraggiati dalle locali autorità.

Dice che i danni recati ai cittadini italiani non superano 1500 fiorini. Loda la severità dei tribunali austriaci verso i colpevoli.

Levasi la seduta alle 19.10

Un'importante decisione

della Corte di Cassazione

Si ha da Roma 14:

Stamane la Cassazione discusse l'importante ricorso di Alfredo Basilico, condannato in contumacia dal Tribunale Militare di Milano, e che presentatosi per purgare la contumacia non era stato ammesso a un nuovo giudizio.

Riassumendo il ricorso per tutti gli avvocati, parlò l'on. Rosano sostenendo vigorosamente la tesi giuridica che trattandosi di un giudizio contumaciale si dovesse cassare la sentenza del Tribunale Militare e rinnovare il processo.

Il sostituto procuratore generale, Marsilio, si dichiarò favorevole al ricorso.

La Corte accogliendo la tesi dei difensori fece ragione al ricorso, cassò la sentenza e ordinò che il processo del Basilico sia rinnovato dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

La sentenza della Corte di Cassazione ha una grande importanza, perchè potrà essere invocata in favore di tutti i condannati in contumacia. Essa verrà applicata quindi anche al caso del deputato Pescetti.

Questione Dreyfus Picquart

Per la liberazione di Picquart

Parigi 16. Nel Moncey Theatre iersera i partigiani della revisione tennero una numerosa adunanza in onore di Picquart. Si pronunciarono discorsi contro l'antisemitismo.

Si approvò un ordine del giorno chiedente la soppressione dei tribunali militari in tempo di pace, nonchè la liberazione di Picquart. Nessun incidente.

L'« Aurore » annuncia che Labori presentò ieri, nel pomeriggio, al ministero della guerra, un'istanza per ottenere la scarcerazione del colonnello Picquart. Il « Radical » dice che questi s'è arreso solo dopo lunga opposizione alle insistenti preghiere di Labori di firmare la domanda di liberazione.

L'istanza venne dunque presentata ieri sera al ministro della guerra, il quale promise di dare una risposta entro 24 ore.

Quanto durerà l'inchiesta su Dreyfus

Parigi, 14. — Secondo il *Courrier du Soir*, l'inchiesta della Cassazione durerebbe per altri sei mesi ancora.

Nulla decise finora la Cassazione circa il richiamo di Dreyfus.

Ambulatorio Medico - chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

Cronaca Provinciale

DA BUIA

Nessun connubio fra la banda e i clericali

Ci scrivono in data 14:

Smentite assolutamente la notizia data da a. b. c. nella *Patria del Friuli* sui primi del novembre scorso, delle nozze, cioè, del connubio fra la società clericale e la brava banda indipendente di qui.

Congetture, sogni, pii desideri e non più. Ma perchè domanderete voi?

Ecco: non basterebbe che quei bandisti rinunzino al qualificativo *indipendente*, che si astenessero dal suonare il *XX settembre*, nei funerali civili e nei balli, ma bisognerebbe che scacciassero la presidenza, che accomiatassero i segretari, che accettassero la protezione di un santo e che so io.

Come ben vedete il Caifa del Sindaco di Buia fa la parabola discendente e anzi, mi si dice, che sia ben pentito di aver accettate le dimissioni di D. Agostino Mattioni (avvenute in seguito ad intrighi di .. corte), il quale avrebbe ben altrimenti saputo barcamenarsi affinchè il parroco non facesse cattiva figura.

Una volta vi facevano paura i parolai di Madonna, adesso siete ammaestrati che quei boccaloni non sanno far altro che eternamente e nullamente chiacchierare. Per altro non fidatevi o spavaldi, oggi non è dimani! Ad un invito potrebbero essere contro di voi che calpestate i loro diritti, che rovinate le loro prebende, allora vi numererete o superbi! Vedremo se le schiere di Moab saranno inferiori alle torme di Melchisedech!

Al futuro! E l'egregia banda da voi ferita nel più intimo chiama vendetta e l'avrà. Ai burattini si può far cambiar idea! Intenda chi può! Arrivederci alle elezioni!

Balaam

DA AMPEZZO

Fasti clericali

Ci scrivono in data 14:

I nuovi preposti alla cura d'anime in questo Comune, hanno d'aver riscontrato una non indifferente scarsità di affari nella loro azienda, poichè a scuotere l'apatia di questa popolazione noncurante di loro, ed a rialzare il prestigio della santa bottega, fecero venire tra noi ed in loro cooperazione un gesuita onde tenere una serie di conferenze, le quali sono tutt'altro che informate alla vera parola del Divino Maestro.

Assistiamo da qualche giorno ad uno spettacolo edificante!

E' un continuo andirivieni di beghini, beghine e figlie di Maria, le quali anch'esse non sembrano troppo soddisfatte delle prediche che fin tre volte al giorno vengono fatte da questo energumeno. Tengono anche durante la giornata delle *riunioni speciali*, e siccome il gregge che deve partecipare lo hanno suddiviso in tante classi, quante sono le differenti età, così ad una categoria al giorno s'impartiscono queste *speciali prediche*. Per la circostanza inoltre hanno introdotte delle serie innovazioni, facendo a mo' d'esempio costruire nel centro della chiesa una specie di palcoscenico essendo l'attuale pergamo troppo angusto *per lavorare* con comodità, e fecero anche costruire un nuovo tipo di confessionale modellato sulle più recenti invenzioni.

A tali spettacoli non tutti i giorni, specie nei nostri paesi, si ha la fortuna d'assistere; ed infatti parecchi sono i curiosi che approfittando dell'*ingresso libero*, se la godono immensamente con qualche mezz'ora di simili rappresentazioni.

O mondo, o mondo, grida il gesuita a squarciagola, e coll'agilità d'un *clown* mette in azione e gambe e braccia, quasi volesse, più che ad una predica, fare assistere ad una serie di esercizii ginnastici.

Insomma da qualche giorno sembra quassù di essere in pieno carnovale.

Ed è con questi espedienti ch'essi vantano portare il loro contributo di educazione nelle masse; e vanno spacciandosi per i monopolizzatori della vera civiltà e morale!

G. B. B.

DA SEDEGLIANO

Il nuovo segretario comunale

Ci scrivono in data 15:

Il nuovo segretario comunale, testè nominato, è un ottimo acquisto, che certo riescirà di molto vantaggio al nostro Comune.

Il sig. Giuseppe Marchesini, che tale è il nome del nuovo segretario comunale, è un giovinotto di 21 anni e riuscì eletto fra 14 concorrenti.

Ecco quanto scrive di lui l'*Adige* di Verona:

« L'egregio segretario com. di Nogarole Vicentino, sig. Giuseppe Marchesini fu Federico, venne nominato segretario nell'importante Comune di Sedegliano (Provincia di Udine).

Di modi gentili, affabile con tutti, di pronto e forte ingegno, troverà tosto nella nuova residenza quella stima e quell'amore ch'egli veramente si merita.

Nogarole perde nel Marchesini uno zelante funzionario ed un bravo suonatore di organo, per cui sarà difficile di rimpiazzarlo.

Amici e colleghi gli augurano splendida carriera ».

DA RAGOGNA

Perchè ritardavano le licenze di caccia

L'arresto del cursore

Ci scrivono in data 14:

Si lamentava il ritardo non giustificato nella spedizione delle licenze di caccia da parte della Prefettura.

Si fecero ricorsi sopra ricorsi ma inutilmente; chè nè alle sollecitatorie nè ai ricorsi la R. Prefettura dava risconto.

Per non dilungarmi in particolari inutili dirò solo che ieri comparve in questo paese un Delegato straordinario con l'incarico di appurare i fatti.

Con la massima delle sorprese, quest'oggi videsi il nostro cursore comunale ammanettato e tradotto nelle carceri mandamentali. L'autore del ritardo era lui — lui che si era approfittato per suo conto una cinquantina di lire e che poi ricettava ricorsi e reclami all'effetto di non far sapere il vero nè al Prefetto nè al Comune.

Fu praticata una perquisizione in sua casa e si rinvennero oltre ottanta lettere sotto il paglericcio del letto — corrispondenze dirette a privati e rinvenute tutte stracciate.

Il cursore godeva ottima fama e di lui non lamentavasi che il vizio del trovarsi troppo spesso preso dal vino.

P. G.

—

Il *Giornale di Udine* pubblicò a suo tempo i reclami per il ritardo, adesso spiegato, nel rilascio delle licenze. Il cav. Castagnoli, ispettore di P. S., avendo rilevato che all'Ufficio suo non era imputabile qualsiasi trascuranza, e non volendo che nemmeno un dubbio ne restasse, comunicò la cosa al prefetto comm. Salvetti.

Fu scritto di conformità al Sindaco di Ragogna, una lettera e sollecitatorie rimasero senza risposta. Fu il Delegato di P. S. Fumagalli, inviato sul luogo, che spiegò il perchè di tale silenzio. Il portalettere Vittorio Beltrame intercettava le lettere che avrebbero scoperto le sue frodi e malversazioni. Ben novanta lettere furono trovate nascoste nel suo paglericcio.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il Ginnasio croato a Pisino

Le proteste della cittadinanza

Scrivono da Pisino in data 14:

Un doloroso stupore invase la cittadinanza, quando apprese che una somma di denaro era stata stanziata dal ministro delle finanze per l'erezione d'un ginnasio serbo-croato a Pisino.

Nessuno mai si sarebbe sognata una tale sorpresa regalataci dai soliti mestatori croati e stranieri, e nessuno può ancora comprendere uno sperpero così ingente di denaro per qualche decina di studenti che verrebbero qui dalla Liburnia, dalla Carniola o dalla Croazia, o per qualche studente per forza, stipendiato dalle società slave.

Coloro poi che frequenterebbero il ginnasio croato sarebbero la causa di continue discordie ed attriti con la popolazione prettamente italiana di Pisino, ed il ginnasio croato diverrebbe semenzaio di agitatori croati, senza vantaggio dello studio e con impedimento del pacifico e costante progresso della nostra cittadetta. La Società politica e la Giunta provinciale hanno giustamente ed energicamente protestato contro l'erezione del ginnasio croato, e non v'ha dubbio che una protesta solenne verrà inviata anche dalla cittadinanza pisinese offesa. Speriamo ancora che in tutta l'Istria verranno promossi dei comizi pubblici, protestanti solennemente contro la decisione del Ministero.

Se noi vogliamo esaminare le statistiche dei vecchi programmi del fu ginnasio tedesco a Pisino, troveremo che il numero degli studenti italiani superava sempre del doppio tanto quello degli sloveni, quanto quello dei croati uniti assieme e perciò chi ha ancora un po' di sano criterio, si domanda: perchè il governo insiste nell'inconsulto progetto che lede i nostri diritti nazionali? Perchè si vuole imporci un ginnasio atto soltanto a soddisfare l'immane appetito dei pochi croati forestieri?

Il governo farebbe opera meritoria, giusta ed imparziale, fondando un ginnasio con lingua d'insegnamento italiana.

Ad ogni modo Pisino farà sentire la sua voce, e sarà voce di protesta seria e dignitosa.

Anche Trieste protesta

Si ha da Trieste 15:

L'agitazione suscitata in tutta la provincia dall'annunzio che il governo vuol erigere un ginnasio croato nell'italiana Pisino, va estendendosi di giorno in giorno; ed anche a Trieste la brutta notizia ha destato viva commozione negli animi.

Interpretando i sentimenti della popolazione triestina, la Direzione dell'Associazione Progressista ha deciso di convocare per domenica prossima i cittadini ad un pubblico comizio, nel quale verrà presentato alla discussione un ordine del giorno di protesta contro questo nuovo attentato al nostro possesso nazionale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 16. Ore 8 Termometro 4.8
Minima aperto notte —0.4 Barometro 749.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.— Minima 2.8
Media: 4.58 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

16 dicembre 1806

Il Vice Re Eugenio a Udine

Il Vice Re Eugenio che era giunto a Udine il 14, in questo giorno fuori di città passò in rivista i reggimenti 9°, 84° e 92° con grande concorso di popolo. Nei giorni successivi assistette alle manovre col fuoco sul Torre, a feste e ricevimenti, specie presso il generale Baraghie.

I nostri deputati

Nella seduta tenutasi alla Camera l'altro ieri l'on. Morpurgo ha parlato, discutendosi il bilancio di agricoltura, sulla colonizzazione interna.

L'egregio rappresentante di Cividale ha pure parlato durante la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia invocando la pronta applicazione della legge sulla abolizione delle decime.

—

Si è or ora pubblicato l'elevato, dotto discorso sull'*Insegnamento Commerciale nel 1898* pronunciato, nella solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, dal suo ff. di direttore on. Deputato comm. avv. Alessandro Pascolato.

Ne riparleremo.

Albero di Natale

dell'Educatorio « Scuola e Famiglia »

Continuazione delle offerte: Lucilla Muratti L. 10 — Contessa Costanza Crotti-Kechler L. 10 — Emma Marcotti-Rubini L. 3 Famiglia Giuseppe Berghinz L. 10 — A. V. Raddo L. 2 — dott. Ambrogio Rizzi L. 5 — Teresa Schiavi Bressanutti L. 5 — Raiser Luigi cent. 0.50 — Famiglia dott. Rieppi L. 5 — Signora Cotta L. 3 — Angelina Bardusco de Carli L. 3 - dott. Oscar Luzzatto L. 2 — Teresa Antonini-Angeli L. 5 — Letizia Zanuta-Plateo L. 5 — Antonio Giacomini Direttore Banca Italia L. 10 — Valentino Brisighelli L. 1.

(Continua)

Le offerte si raccolgono da Gentili Signore e si ricevono anche dalla Dirigente dell'Educatorio o ai Negozii Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Terza Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Concorsi internazionali a premi fra gli scrittori d'Arte

Il « Comune di Venezia » apre due concorsi fra gli scrittori di cose d'arte.

« E' stanziato un premio di L. 1500 » pel migliore studio sugli ordinamenti dell'Esposizione di Venezia, paragonata alle altre maggiori Esposizioni italiane e straniere e considerata nelle sue attinenze con le condizioni intellettuali ed economiche dell'odierna produzione artistica.

Altri tre premi di L. 1500, 1000, 500 rispettivamente, saranno assegnati alle migliori critiche sulle opere esposte nella III. Mostra internazionale d'arte di Venezia.

Sono ammessi al primo concorso i saggi o articoli o serie di articoli che compariranno su giornali e rassegne, dal 1 gennaio al 30 settembre 1899.

Sono ammessi al secondo concorso i saggi e gli articoli o serie di articoli che verranno pubblicati da giornali e rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1899.

Tutte queste pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

I concorrenti faranno pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni all'ufficio di Segretaria dell'Esposione (*Municipio di Venezia*), non più tardi del 10 ottobre 1899.

Consiglio Comunale

La Giunta municipale nella sua seduta ordinaria di ieri ha stabilito la convocazione del Consiglio comunale per il 21 corrente alle ore una e mezza pom.

Si esaurirà l'ordine del giorno rimasto sospeso nella seduta precedente; inoltre si tratterà della liquidazione dei conti del Ledra; il lavoro di porta Pracchiuso, ecc..

Consiglio Comunale disciolto

Con recente R. decreto venne sciolto il Consiglio comunale di Remanzacco, e nominato commissario regio il dott. Vittorio Ceccato, segretario presso la sotto Prefettura di Treviglio.

L'acquisto dell'usina del gas da parte del Comune di Udine

Con decreto prefettizio d. d. 7 corr. il Comune di Udine fu autorizzatto ad acquistare la locale usina del gas, come aveva già deliberato il Consiglio comunale nelle sedute del 30 settembre e 28 ottobre p.p.

Il comitato protettore dell'infanzia

sente il dovere di pubblicamente ringraziare le Egregie Signorine componenti la benemerita « Società delle Formiche » per i numerosi oggetti di vestiario che quest'anno pure gli inviarono, beneficando così tante povere creaturine.

Sia lode all'operosità loro, ed allo scopo filantropico che le ispira.

Il collegio clericale

Quanto vociferavasi da parecchio tempo è oramai un fatto compiuto.

L'organo ufficiale del clericalume friulano ci annunzia che fu « definitivamente fatto l'acquisto del Palazzo Cernazai, ove l'anno venturo sarà trasportato il *Collegio arcivescovile* diretto con tanta saggezza dai benemeriti Padri Stimatini da Verona ».

E così anche Udine sarà felicitata di scuole puramente clericali, dove, fra le tante belle cose s'insegnerà pure che il 20 settembre è un giorno di lutto per l'Italia, perchè rammenta « l'esecrando delitto » dell'occupazione di Roma.

Del resto l'istituzione di scuole clericali in Udine ci preoccupa fino a un certo punto, poichè c'è molta probabilità che alle stesse tocchi la sorte di quelle di *S. Spirito*... di buona memoria.

In Friuli la pianta clericale non ha finora mai attecchito, e speriamo che non attecchirà.

Raccomandiamo però ai liberali di non dormire della grossa, ma di vigilare sempre e attentamente su tutti e tutto.

Una nuova lampada elettrica

L'inglese Pietro Spies di Chariton, ha inventato una nuova lampada elettrica ad arco senza i carboni, i quali devono venir rinnovati così spesso, e, per conseguenza senza il congegno necessario per tenere le due punte sempre alla debita distanza. La nuova lampada può durare un anno, ed è provvista invece dei carboni, di due bracci di alluminio platinizzato, piegati a foggia di L e regolati da un pendolo.

Fiera del III giovedì

Favorito dal bel tempo, il mercato di ieri verso le 10 1/2 era al completo.

Le contrattazioni seguirono abbastanza animate, e rivolte specialmente alla roba scelta.

In generale si notò un'ascesa nei prezzi di circa l'8 per cento su quelli fatti nell'antecedente fiera di S. Caterina. Come di solito i maggiori acquisti nei vitelli si fecero dai toscani.

Si contarono 2308 capi bovini così ripartiti: 695 buoi, 1054 vacche, 150 vitelli sopra l'anno e 409 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 60 paia di buoi, 300 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 230 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani da lire 660 a 1150, slavi da lire 490 a 770; vacche nostrane da lire 150 a 430, slave da lire 65 a 160, vitelli sopra l'anno da lire 110 a 275, sotto l'anno da lire 54 a 190.

Circa 125 cavalli, 30 asini e 3 muli. Venduti circa 18 cavalli da lire 10 a 60 e 7 asini a lire 5, 10, 11, 15, 22, 25 e 35.

Ringraziamento

Le famiglie Cecchini-Cantoni, chiedendo venia d'una ommissione incorsa nel cenno ieri pubblicato, si sentono in dovere di ringraziare profondamente il medico dott. Carlo Mucelli, la levatrice signora Fanny Guardiero e la famiglia Capoferri per le amorevoli cure ed assistenze prestate al loro caro estinto *Luigi*.

I famosi ladri

non sono tutti ancora in mano della giustizia.

Oltre il Leopoldo Pitanò d'anni 26 da Reggio d'Emilia, dimorante a Reana, che fu arrestato non senza aver fatto opposizione agli agenti, ieri furono tradotti alle carceri Giuseppe Lodolo di Giovanni d'anni 33, e Giovanni Lodolo d'anni 60, marito della proprietaria dell'osteria « Anin là dal Gobo » in via Paolo Sarpi; il primo come complice nei furti Rudina, Lorenzon, Stradolini e Castenetto; il secondo come ricettatore doloso.

Sono uccelli di bosco il Gio. Battista Vesca di Udine e l'Alberto Armellini di Cividale.

Ieri furono fatte diverse perquisizioni dietro ammissioni ed indicazioni del Lodolo e si trovarono dietro il Collegio Gabelli nascosti nell'erba una decina di orologi, di compendio del furto Lorenzon; nell'osteria Lo lolo un chilo e mezzo di formaggio di compendio del furo Castenetto; in un fondo a 300 metri dal negozio di costui, dove dovevansi trovare altri generi, si scoperse che erano stati sottratti, probabilmente dal Vesca e dall'Armellini, in seguito all'arresto del Pitanò.

L'Ufficio di P. S., che riuscì benissimo a scoprire la piccola banda di ladri, che infestarono insolitamente la nostra città, continua le indagini e noi speriamo riesca a raggiungere gli scopi che si è prefisso.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La Compagnia Zoppetti-Sichel ha avuto ier sera il solito meritato successo d'applausi. Il pubblico, numeroso e fine, ha apprezzato « Gelosa » ed ha molto applaudito il cav. Zoppetti, la disinvolta, vivace, elegante signora Saporetti-Sichel, la Casilini, Sichel, ecc.

Stassera avremo una recita in onore del cav. Angelo Zoppetti, attore illustre e valentissimo che ha nella sua comicità irresistibile un senso di misura veramente da grande artista. Egli ci darà *Scomparso* di Bisson, commedia brillantissima, nuova per il nostro pubblico e per noi, e della quale abbiamo letti grandi elogi.

Un avviso per le signorine

I sottoscritti capicomici, a scanso di malintesi, si fanno un dovere di prevenire questa onorevole cittadinanza che a tutte le produzioni nuove, che verranno rappresentate in questo breve corso di recite, potranno intervenire liberamente le **signorine**, eccezione fatta per *Paradiso e Tacchino*.

G. Sichel
Angelo Zoppetti

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale durante la seconda quindicina di dicembre 1898:

16. Galiussi Anna e C., Rucli Marianna, Clemente Gio. Batta e C., Giorgiutti Valentino e C., Culetto Pietro, Gasparutti Lina, Mulatti Virginia, Contin Giulia, De Giorgio Filomena, Franceschinis Agostino, tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Nimis.

17. Nigris Domenico, per delitto contro la sicurezza; Codromaz Giovanni, Roncuzzi Giuseppe, Culetto Anna, Patriarca Abramo, tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Tavasani.

19. Deganutti Antonio, minaccie; Roia Valentina, ingiurie; Toniutti Pietro, truffa, dif. avv. Ballini; Guerra Clementina, furto, dif. avv. De Thinelli; Linda Angelo, lesione, dif. avv. Levi.

20. Marini Leonardo, diffamazione; Codarini Gio. Batta, contrabbando, dif. avv. Franceschinis.

21. Zanier Giovanni, appropriazione indebita; Carco Luigi e C., danneggiamento; Coriancigh Giuseppe, violenza; Marini Giovanni, Fornera Valentino, oltraggi, dif. avv. Billia.

22. Toscani Angela, furto; Toiani Enrico e C., minaccie; Di Lenardo Giovnnni, furto; Cudig Pietro e C., furto, dif. avv. Baschiera.

24. Degano Domenico, falsa denuncia; Verzolatto Remigio, Croatto Maria, Feruglio Virginia, Vagnoni Giovanni, tutti per contrabbando, dif. avv. Colombatti.

27. Orlando Giacomo, truffa; Verza Augusto, bancarotta, dif. avv. Comelli; Vogrigh Valentino, oltraggio, dif. avv. Sartogo.

28. Lui Gio. Batta, ingiurie, dif. avv. Casasola; Tuti Giorgio, truffa, dif. avv. id.; Bottò Maria, contrav. art. 50 P. S., dif. avv. Bertacioli; Pelizzo Valentino, Micossi Giacomo, Zufferli Giovanni, tutti per ingiurie, dif. avv. Brosadola; Guglione Antonio, lesione, dif. avv. Podrecca.

29. De Marchi Luigi, oltraggio, Mecchia Angelo, furto, dif. avv. Piccini; Cecutti Gio. Batta, sottraz. eff. pig.; Miutto Caterina, ingiurie; Bassi Angelo, diffamazione; Villotta Giacomo, oltraggi; Zoratti Angelo, ingiurie; Ermacora Cristoforio, furto dif. avv. Della Schiava.

30. D'Agostini Enrico e C., truffa, dif. avv. Driussi e Franceschinis.

31. Zanutto Umberto, lesione, dif. avv. Della Schiava; Gujon Maria, furto, dif. avv. Tamburlini; Piani Giuseppe, furto, dif. avv. Bertacioli; Feruglio Gio. Batta, ingiurie, dif. avv. Billia; Missio Luigia, usurpazione acqua, dif. avv. Forni; Cicutto Antonio, opp. ordinanza, dif. avv. Lupieri.

Corte d'Appello di Venezia
Conferma di condanna

Angela Frittajon di anni 23, domestica della famiglia De Pollis di Udine, per coprire un debito di L. 96 fatto da essa per conto proprio ma a nome della propria padrona, verso il negoziante Giovanni Damiani di Udine, rilasciò a questi una cambiale portante la firma falsa della padrona.

Il Tribunale di Udine, per truffa e falso, condannò la Frittajon a 30 mesi di reclusione, che la Corte confermò.

La sentenza nel processo Favilla

Ieri il Tribunale di Bologna pronunciò la sentenza nel processo del comm. Favilla, dirigente la sede del Banco di Napoli a Bologna.

Il Tribunale si ritirò a mezzogiorno e rientrò alle 17.

La sentenza esclude per Favilla la qualità di pubblico ufficiale e lo condanna per truffa a due anni e sei mesi di reclusione.

Tutti gli altri imputati vengono assolti per inesistenza di reato.

La sentenza fu accolta con applausi.

Corriere dello Sport

Sport pedestre

La nostra Società di Ginnastica ha indetto per domenica prossima una gara di marcia divisa in due categorie, l'una per i soci, l'altra per gli allievi della società medesima.

La partenza avrà luogo alle 2 pom. dal cavalcavia della strada di Cussignacco seguendo sempre per detta via sino al paese omonimo; di qui la squadra degli allievi piegando a sinistra, arrivata al viale di Palmanova ritornerà, per questo verso Udine; quella dei soci proseguendo da Cussignacco per i casali Papparotti farà ritorno come la prima per il viale di Palmanova.

La meta d'arrivo è fissata al passaggio a livello della ferrovia a porta Aquileia.

Ai primi arrivati di ciascuna categoria verranno assegnate medaglie d'argento e di bronzo.

I vigili di Trieste in bicicletta

Anche i bravi e valorosi vigili (pompieri) Triestini verranno quanto prima muniti di biciclette, e con questo moderno e pratico mezzo di locomozione accorreranno ad estinguere gl'incendi e dove si mostrerà veramente pratica sarà all'altipiano.

L'istruzione viene impartita da abili ufficiali ed i progressi fatti in poco tempo dimostrano come queste nuove guardie montate sul cavallo d'acciaio, saranno all'altezza degli importanti servizi che loro si domandano.

Per le signore pattinatrici

Ecco una toilette per le *patineuses*.

Gonna unita piatta davanti, a *godets* dietro. Corsetto-blusa increspato alla vita e guarnito con un gallone di passamaneria ricadente sulla gonna, e fissato con bottoni pure di passamaneria. Maniche unite leggermente sbuffanti.

Occorrono 16 metri di velluto inglese *gros-bleu*

Una enorme anguilla

Nella riviera della Caledonia è stata pescata di questi giorni un'anguilla d'una grossezza straordinaria: essa misura in lunghezza circa 2 metri, ha una testa grossa quasi come quella di un uomo, degli occhi enormi, la pelle è di un verde scuro, le sue forme sono quasi come quelle della lampreda, la sua carne invece è bianchissima.

Una nuova ferrovia alpina

Leggiamo nei giornali tedeschi che al conte Henkel di Tarnowitz (Slesia prussiana) venne accordata la concessione di intraprendere i preliminari lavori tecnici per l'esecuzione d'una ferrovia che partirebbe da Tarvis a Raibl in Carintia, con la eventuale prosecuzione da Kaltwasser al Monte Luschari.

Un « record »
di 3000 chilometri in vettura

La testardaggine di un cavallo

Da Parigi al *Corriere dello Sport*:

Il barone De Curzay aveva fatto scommessa di percorrere, con i suoi 2 cavalli, 3000 chilometri in vettura, nel tempo di un mese. L'altro giorno il barone era già arrivato a La Roche-sur-Jon cioè a 120 chilometri dalla meta e tutto faceva presagire che il *récord* sarebbe stato compiuto.

Invece il barone dovette interromperlo, perchè uno dei suoi cavalli — *Rasta* — si rifiutò di proseguire.

Tutto fu provato, dallo zucchero al ferri infocati, ma... invano!

Rasta, non si sa perchè, non volle fare un passo avanti, e così il De Curzay fu costretto a lasciare andare il *record* dopo aver percorso coi suoi due cavalli 2880 chilometri in 29 giorni e aver quasi... raggiunta la mèta.

—

Per finire.

Paleletta è diventato un fervente automobilista.

L'altro giorno, correva in motociclo pei viali del parco, quando, poco pratico della guida, va a buttarsi contro le gambe di un cavallo, e rotola per terra.

Il cavalliere corre in suo aiuto e gli domanda pietosamente:

— E' la prima volta che va in automobile il signore?

— No, è l'ultima!

B. C. Cletto

LIBRI E GIORNALI

« Minerva »

diretta da Federico Garlanda (già Deputato al Parlamento) si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine, e riproduce in succoso compendio, la sostanza dei più « interessanti articoli » delle più « autorevoli riviste » di ogni parte del mondo. Non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.,) che possono interessare una persona colta; fa risparmiare « tempo e denaro: » è indispensabile a tutti coloro che abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente col movimento della coltura presso le nazioni più civili.

Ecco il Sommario del fascicolo di Novembre: L'individualismo e il sentimento sociale in Inghilterra — Gustavo Von Liebig e la fabbricazione dell'estratto di carne — Una casa di vetro — Il gran serpente di mare — Di alcuni aspetti psichici dell'esercizio muscolare — Fanciulli greci e scuole greche — La risurrezione del teatro popolare in Francia — Popoli morenti — Le trasformazioni dell'impunità — L'anarchismo e l'Italia — Renan secondo la sua corrispondenza — La corrispondenza di George Sand — Un Goldsmith italiano — L'imperatore di Germania e la Palestina — Teodoro Roosevelt — L'origine della moralità — L'istruzione manuale e i poveri — Il taglio dei cavi sottomarini in tempo di guerra — Il filosofo dell'anarchismo — L'economia forestale in America — I progressi della biologia moderna — Democrazia bellicosa e assolutismo pacifico — « Il carettiere Henschel » di Hauptmann — Leone Tolstoi nostro contemporaneo — L'opinione di Gambetta intorno a Bismarck — La crisi nel marxismo — Una visita a Gabriele d'Annunzio — L'importanza della guerra ispano-americana nella storia universale — Un mezzo per raggiungere la concordia sociale — L'imperatore Francesco Giuseppe — Quel che costa uno sciopero — Il « Sept » irlandese — Delle cause della crisi industriale in Francia — L'arte e il suo compito sociale — Un congresso di Professori sordomuti.

Telegrammi

La pace ispano-americana

Madrid, 15. — Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri si diede lettura del trattato di pace; si decise di interrogare il senatore Montero Rios circa le formalità concertate per la pubblicazione contemporanea del trattato in Ispagna e negli Stati Uniti.

Il ministro delle colonie comunicò ai suoi colleghi che molti abitanti delle Filippine hanno espresso il desiderio di rimpatriare. Si teme che sia ritardata la liberazione dei prigionieri spagnuoli.

Una dichiarazione di Kossuth

Budapest 15. — Francesco Kossuth nel suo giornale confuta l'affermazione che la lotta sostenuta presentemente dall'opposizione abbia carattere puramente personale. E' dovere del partito dell'indipendenza di far tutto il possibile per ottenere il distacco dell'Ungheria dall'unione doganale coll'Austria. Appena si avrà un governo che agevolerà la realizzazione dell'idea dell'opposizione, questa smetterà tosto l'ostruzionismo.

Incendio in un piroscafo a Fiume

Fiume, 15. — Ieri sera, per causa ignota, si sviluppò un incendio a bordo del piroscafo « Lacroma » (dell'Austro-Americana), che in breve tempo fu spento. Il « Lacroma » era arrivato da Trieste con un saldo di carico di circa 1800 balle di cotone. Quando si manifestò l'incendio non vi erano in quel magazzino che 35 balle.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 dicembre 1898

	15 dic.	6 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.85	101.70
» fine mese	102.05	101.90
detta 4 1/2 »	109.75	109 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	9[illegible]75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	332 —
» Italiane 3 %	325 —	322.50
Fondiaria d'Italia 4 %	5[illegible]7.—	50[illegible].—
» » 4 1/2	515. —	517.—
» Banco Napoli 5 %	4[illegible]6.—	457 —
Ferrovia Udine Pontebba	490. —	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.—	521
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	955. —	958. —
» di Udine	135. —	135 —
» Popolare Friulana	135. —	135 —
» Cooperativa Udinese	35.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350 —
» Veneto	214.—	2[illegible]0. —
Società Tramvia di Udine	7[illegible].—	70. —
» ferrovie Meridionali	74[illegible]	743 —
» » Mediterranee	512.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107 35
Germania »	132 [illegible]0	132 8[illegible]
Londra	27 14	27 14
Austria-Banconote	2.24 75	22[illegible]. 5
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.44	21.44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.3[illegible]	95 10

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 dicembre **107 32**.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO:	Anno L.	**18.—**	Semestre L.	**9.—**	Trimestre L.	**4.50**
NEL REGNO:	» »	**24.—**	» »	**12.—**	» »	**6.—**
ESTERO:	» »	**40.—**	» »	**20.—**	» »	**10.—**

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 284 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del **Corriere della Sera**. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell' incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione fino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Tintura istantanea. Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	O 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3 47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O 19.05	19.50	O. 20.45	21 25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D 18.39	20.[illegible]5

Da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15 42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20 30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.31
O. 9.50	10.1[illegible]	M. 10 33	11 —
M. 11.30	11 [illegible]8	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.[illegible]6
M. [illegible]0 40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8 0[illegible]	9 [illegible]5
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M 17.[illegible]5	19 33	M. 17 38	[illegible]0 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 0.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 1[illegible].55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17 1[illegible]		Arrivo a Venezia 12.5-22.53	

(* Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
» 11.20	13.—	11.16	12.25	S T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
» 17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Il vero TORD - TRIPE

d'st uttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

NOVITÀ

Almanacco Simbolico

PROFUMATO

Cent. 50 alla copia

Unico deposito in Udine

presso l'ufficio annunzi

del nostro giornale.

LE BICICLETTE DE LUCA

NOLEGGIO BICICLETTE

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti